

Propositi

Questo libro tratta un tema negletto dalla teoria, gonfiato dalla retorica e sottovalutato nella pratica: i simboli politici.

“Simboli”. Se tutta la realtà fosse scoperta davanti ai nostri occhi, non avremmo bisogno di *simboli*: i simboli servono infatti per accedere a un mondo di cui postuliamo l'esistenza, senza poterlo completamente decifrare come cosa pienamente veduta.

“Politici”. Se poi la nostra esistenza si svolgesse solo in legami personali materiali con altri individui, non avremmo bisogno di simboli *politici*: i simboli politici servono infatti per accedere al mondo, reale ma astratto, dei rapporti che valgono tra di noi, anche senza contatti concreti e diretti e perfino se non ci si conosce nemmeno.

Invece, poiché crediamo che esistono realtà che non possono essere conosciute soltanto attraverso descrizioni e dimostrazioni, realtà l'accesso alle quali richiede intuizione, abbiamo bisogno del *linguaggio simbolico*. Poiché poi pensiamo che la vita collettiva sia fatta di relazioni

impersonali che non possiamo descrivere come se fossero realtà tangibili, abbiamo bisogno della *simbolica politica*.

Le pagine che seguono sono dettate da un triplice intento: prendere sul serio il nostro argomento, mettere in guardia dai pericoli che vi si annidano e denunciare la desertificazione simbolico-politica della vita che conduciamo.